

# Euro vuol anche dire pace

A Villa Gualino (Torino), interessante corso di aggiornamento per insegnanti promosso dalla Regione Piemonte e dalla Consulta regionale europea

Alfonso Jozzo (Nuova Holding San Paolo) chiarisce le grandi implicazioni della moneta unica per il Vecchio Continente, soprattutto per la pace e la sicurezza

di Bernardino Marino

**N**on solo accordo economico e monetario, ma anche occasione di pace per l'Europa in un nuovo ordine mondiale. Le implicazioni dell'euro, la moneta unica europea, vanno ben oltre le applicazioni immediatamente visibili. In altre parole, il processo di unificazione del Vecchio Continente presuppone anche un impegno unitario per garantire la pace nel mondo. È il direttore generale della Nuova Holding San Paolo Spa a evidenziare come i recenti sviluppi puntino già in questa direzione: all'integrazione in corso, che porta verso una gestione della moneta a livello sovranazionale, si vuole affiancare la questione stabilità. Sia interna sia esterna.

Questo lo scopo del trattato di Amsterdam, firmato il 2 ottobre 1997. È incentrato su quattro obiettivi cardine: occupazione, libertà di circolazione, sicurezza internazionale e sviluppo delle istituzioni europee. Jozzo ripercorre le tappe che hanno condotto all'adozione dell'Euro, prevedendo che un processo analogo avrà luogo anche in riferimento al tema centrale della sicurezza. Il suo intervento si svolge nell'ambito di un corso di aggiornamento per insegnanti: *Diventiamo cittadini europei*, svoltosi a Villa Gualino (Torino) su iniziativa del Consiglio Regionale del Piemonte e della Consulta Regionale Europea.

**Il cammino verso l'Euro: dall'egemonia Usa all'economia globale**

"Nel secondo dopoguerra l'economia dell'Europa occidentale viene ricostruita grazie all'aiuto degli Usa, che ricoprono una funzione di traino; in particolare, la gestione monetaria e la sicurezza collettiva vengono garantite rispettivamente dal sistema di Bretton Woods e dalla Nato. In questo periodo si raggiunge la stabilità accettando l'egemonia statunitense" osserva Jozzo.

Per quanto riguarda il commercio, attraverso la cosiddetta integrazione negativa, che consiste nella caduta completa delle barriere doganali, si arriva alla creazione del Mercato Comune nel 1958, che conferisce alla Cee il potere di legi-



Alfonso Jozzo

ferare. L'evoluzione successiva porta alla recente istituzione della World Trade Organisation, al cui interno la Comunità è rappresentata dalla Commissione europea affiancata dai rappresentanti degli stati membri.

Grazie all'assunzione di una posizione unitaria, l'Europa riesce a far accettare regole comuni sul commercio agli Usa, modificando la situazione precedente che li vedeva nella posizione di giudice assoluto.

Considerando il sistema monetario internazionale, Jozzo individua nella crisi degli anni '70 il momento di cambiamento: a partire dalla dichiarazione Usa di inconvertibilità del dollaro in oro, i Paesi

**Die italienische  
Handelskammer für Österreich  
optimiert ihre Geschäfte  
La Camera di Commercio  
Italiana per l'Austria ottimizza i  
vostri affari**

Siete interessati al mercato austriaco? Potete trovare appoggio alla Camera di Commercio Italiana per l'Austria, una associazione privata i cui servizi offerti ricoprono: nominativi di operatori selezionati da banche dati, direct marketing, ricerca di agenti e rappresentanti, organizzazione di delegazioni e incontri, informazioni commerciali, recupero crediti, assistenza legale, assistenza per la partecipazione a gare d'appalto e a fiere, servizio di personale bilingue e di accoglienza, ricerche di mercato, rappresentanza di enti o società. Ulteriori informazioni si possono trovare nel sito <http://www.italcham.at> o telefonando allo 0043 1 7158782.

europei si muovono in direzione dell'unificazione. L'adozione di una moneta unica passa attraverso i progetti successivi del Piano Werner ('70), del Sistema Monetario Europeo ('79), ed infine del Piano Delors col Trattato di Maastricht ('91).

Attraverso la gestione dell'ecu i responsabili nazionali della politica economica e finanziaria acquisiscono un'esperienza comune e verificano le reazioni del sistema economico, oltre che dell'opinione pubblica. Il passaggio definitivo all'euro, che si concluderà il 1° luglio 2002, dovrebbe garantire all'Europa la stabilità monetaria necessaria a fronteggiare eventuali crisi internazionali, nonché la possibilità di trattare alla pari con gli Usa nell'ambito dell'economia globale.

Mentre il sistema monetario si è evoluto fino ad arrivare all'euro, la difesa e la sicurezza europee aspettano ancora questo sviluppo. La stabilità del denaro non è sufficiente a proteggere il sistema economico dalle crisi, se non si accompagna alla sicurezza del territorio.

**L'Europa attiva  
per l'equilibrio internazionale**

In parallelo col percorso già descritto, si ritrova il momento di rottura dei rapporti di forza internazionali nel crollo del blocco comunista. Il ruolo della Nato non può costituire la sola risposta alle nuove esigenze di sicurezza, non essendo più prioritario difendere gli stati membri da un eventuale attacco esterno. Nemmeno un eventuale allargamento di questa organizzazione potrebbe garantire l'ordine nel rinnovato contesto mondiale. Le nuove sfide alla pace vengono infatti dalle guerre locali e dalla frammentazione politica nelle aree calde dell'Est, del Caucaso, del Mediterraneo, del Medio Oriente. Per fronteggiare questi eventi si rende necessario un intervento comune dell'Ue. È quindi cruciale la realizzazione di un sistema di controllo e monitoraggio delle aree limitrofe, in modo da poter intervenire nell'eventualità di crisi.

Prendendo in considerazione le riforme delle Forze Armate ed il ricorso al Servizio Civile, si potrebbe verificare se sussistono le condizioni per una futura unificazione tra i Paesi. Se si arrivasse a compiere questo passo, l'Ue potrebbe recuperare anche la sovranità sulla sicurezza del territorio, proponendosi in campo internazionale come un importante garante della pace e dello sviluppo tra i popoli.